

La Crisi Finanziaria ed Economica

20 febbraio 2010

FISP – Pastorale Sociale e del Lavoro Diocesi di Padova

Amedeo Levorato

UCID Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti

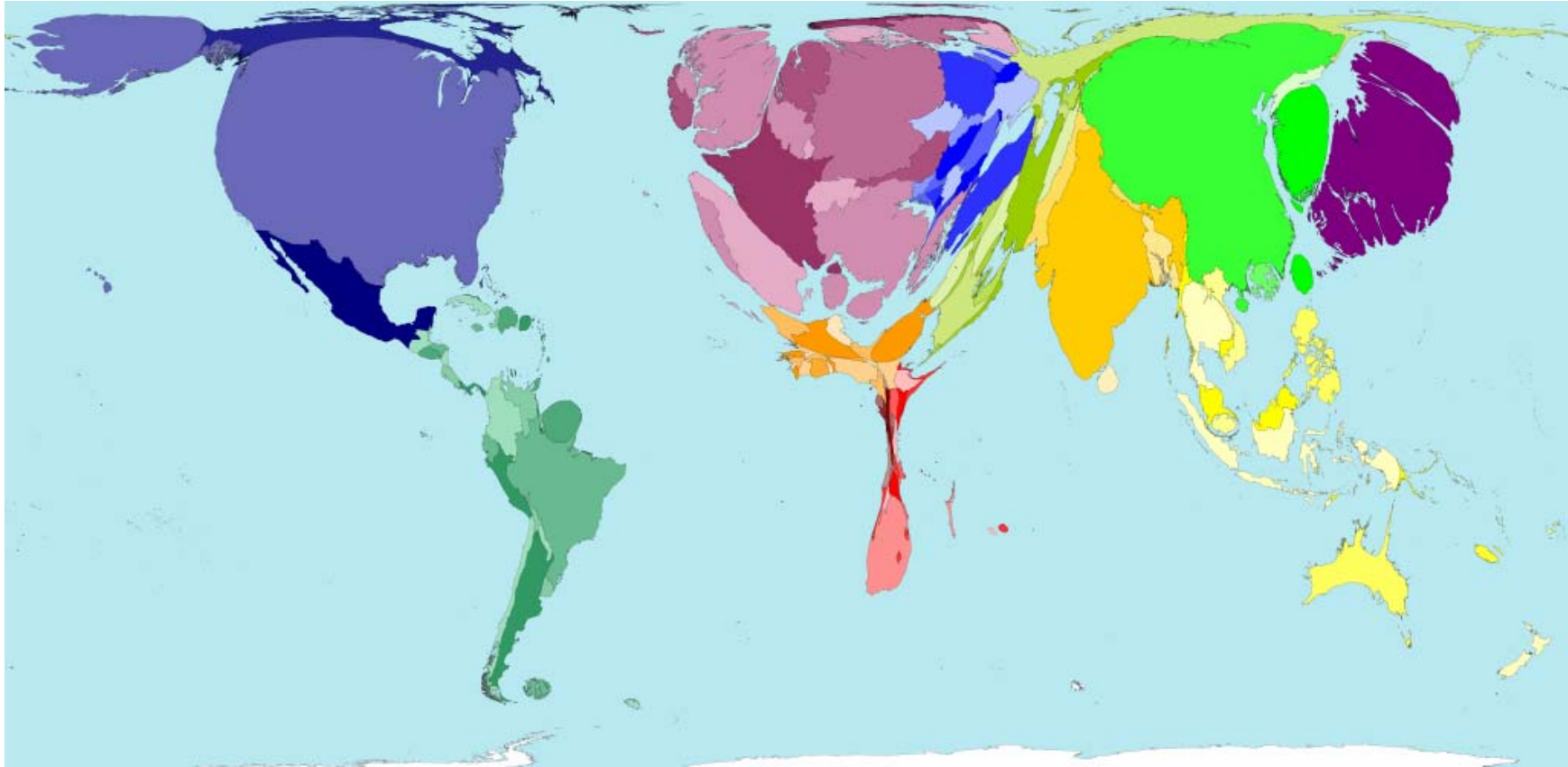
amedeo@levorato.com

La genesi della crisi

- Il mondo occidentale convive con la crisi fin dagli anni '70: **limiti di crescita, modello politico, leadership, cicli di vita dello sviluppo industriale dei paesi emergenti**
- Guerra del Vietnam (anni 60)
- Oil Shock/OPEC/materie prime (anni 70)
- Stagnazione, disoccupazione, inflazione (70-80)
- Caduta del muro di Berlino e crisi URSS 1989-1991
- Guerra del Golfo e crisi mediorientali 1991- 11/9/2001
- Decollo delle Tigri (anni 90)
- Decollo dei BRIC (anni 10)
- Crisi del ruolo degli USA come gendarme del mondo e del primo mondo come consumatore ed inquinatore esclusivo: reddito da 1/5 a 4/5 dell'umanità
- Epoca attuale:
 - sostituzione dei motori economici/indebitamento dei paesi industriali
 - crisi scientifico tecnologica

La ricchezza nel mondo

Dimensione dei Paesi per PIL nel 2006



L'evoluzione del PIL globale in BN USD PPA

Fonte: Angus Maddison/Cambridge

	1990	2001	2030
Europa occidentale	6.033	7.550	11.964 (x2)
USA	5.803	7.965	15.851(x3)
(Altri occidentali)	862	1.190	1.914
Giappone	2.321	2.625	3.975(x1,7)
Mondo Occidentale	15.020	19.331	33.704 (x2,2)
Europa dell'est	663	729	1.480
Federazione russa	1.988	1.343	2.805
America Latina	2.239	3.087	5.960(x2,7)
Cina	2.109	4.570	16.504(x7)
(India	1.098	2.003	8.630
Altri asiatici	3.099	4.908	17.775(x6)
Africa	905	1.223	2.622
Resto del Mondo	12.101	17.863	55.776(x4,6)
Totale Mondo	27.122	37.194	89.480(x3,2)

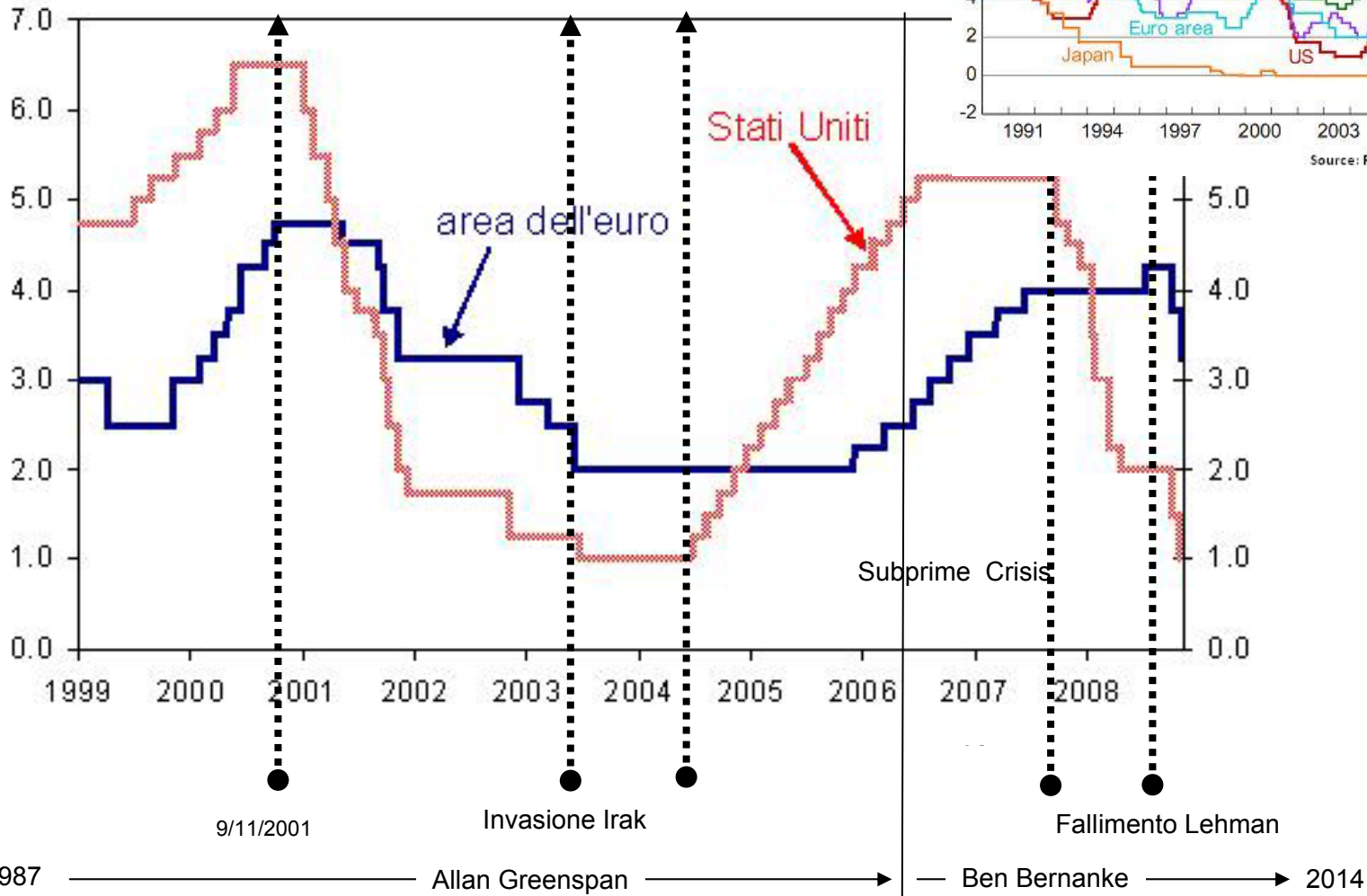
Le conseguenze del sorpasso

- Il mondo occidentale ha finanziato lo sviluppo ma ora deve pagarne i debiti
- Solo gli USA hanno:
 - 12.350 miliardi di debito totale su 14.750 miliardi di PIL (26% del PIL globale)
 - 7.900 miliardi di debito statale
 - 4.500 miliardi di debito aggregato delle pubbliche amministrazioni
 - Su 12.350 miliardi, 4.000 sono dovuti a stati esteri, di cui Cina ha il 24%, Giappone il 22%, UK ha il 6,5%, Arabia Saudita il 6,0%.
- L'Italia ha 1.761 miliardi di euro di debiti, che generano quasi 40 miliardi di spesa in interessi. Se i tassi cresceranno il debito sarà difficilmente sostenibile senza tagli alla spesa pubblica.
- La crescita dei paesi non è lineare
- Le valute (USD, EUR, YEN, YUAN) incorporano valori politico-militari oltre che finanziari
- Alcuni paesi hanno modelli politico-economici diversi (Germania, Giappone, in parte l'Italia; UK, USA, India; Cina)
- I modelli di consumo prevalenti sono quelli dei segmenti di consumatori più ampi
- Mantenere le nicchie di mercato da 1 miliardo a 5 miliardi di consumatori è diverso

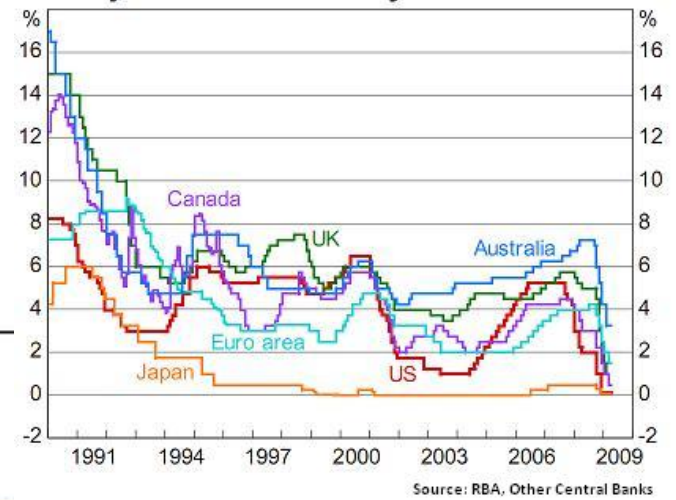
La crisi del 2007-2009

- Motivo della crisi è la globalizzazione e la competizione per le risorse
- **1989/2010:** il processo ha radici lontane nel tempo:
 - Vent'anni di politica espansiva occidentale ai danni del debito pubblico (consumi sostenuti dalla spesa pubblica)
 - Crescita dei deficit gemelli (bilancia commerciale e spesa pubblica)
 - Finanziamento delle guerre
- **Negli anni 2000** il processo diventa insostenibile a regole vigenti e quindi maturano le deviazioni dall'equilibrio
 - Asia produttrice di beni e Stati Uniti consumatori a debito
 - Titoli acquistati da Asiatici
 - Valori immobiliari gonfiati subito dopo la bolla dell'Hi Tech.
 - 1999 Commodity Futures Modernization Act (Gramm): apre la strada alla separazione banche commerciali-banche investimento
 - 2002 Fannie Mae e Freddy Mac vengono autorizzati ad espandere i mutui attraverso l'emissione di (ABS Asset Backed Securities),
- Perdita di capacità di valutare i rischi del credito: debito privato USA è aumentato 4 volte il reddito tra il 2001 e il 2007, e così UK. Spagna, Irlanda e Olanda
- Esenzione dalle normative statali sul credito in altri Stati (paradisi fiscali)
- Allentamento di tutte le norme sull'equità fiscale, la distribuzione dei redditi, privilegio alle rendite in paesi che invecchiano.

Andamento dei tassi di interesse



Major Countries' Policy Interest Rates

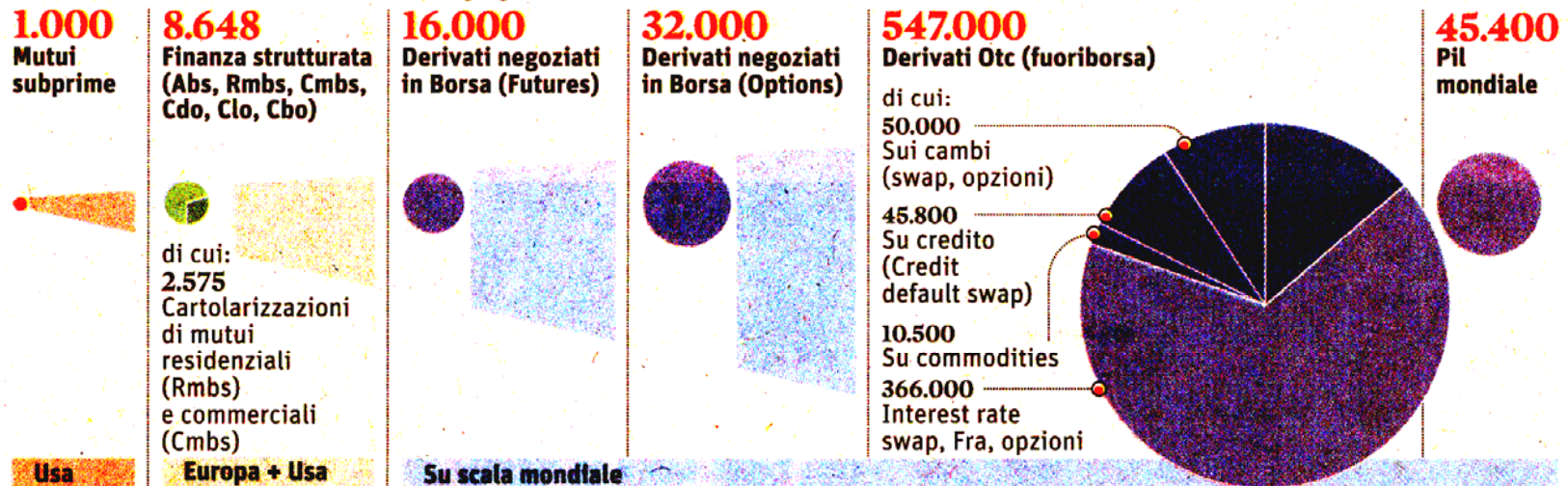


Source: RBA, Other Central Banks

La dimensione del fenomeno

Asset a rischio

Ammontare in essere in miliardi di euro (giugno-dicembre 2008)



Nota: valore nominale per la finanza strutturata (non valore di mercato o fair value) e valore nozionale lordo dei derivati (escluso il netting delle posizioni)

Fonti: elaborazioni Sole 24 Ore da statistiche ESF securitisation data report, CreditSights, Banca dei regolamenti internazionali

Il mercato dei derivati valeva 12,5 volte il PIL Mondiale

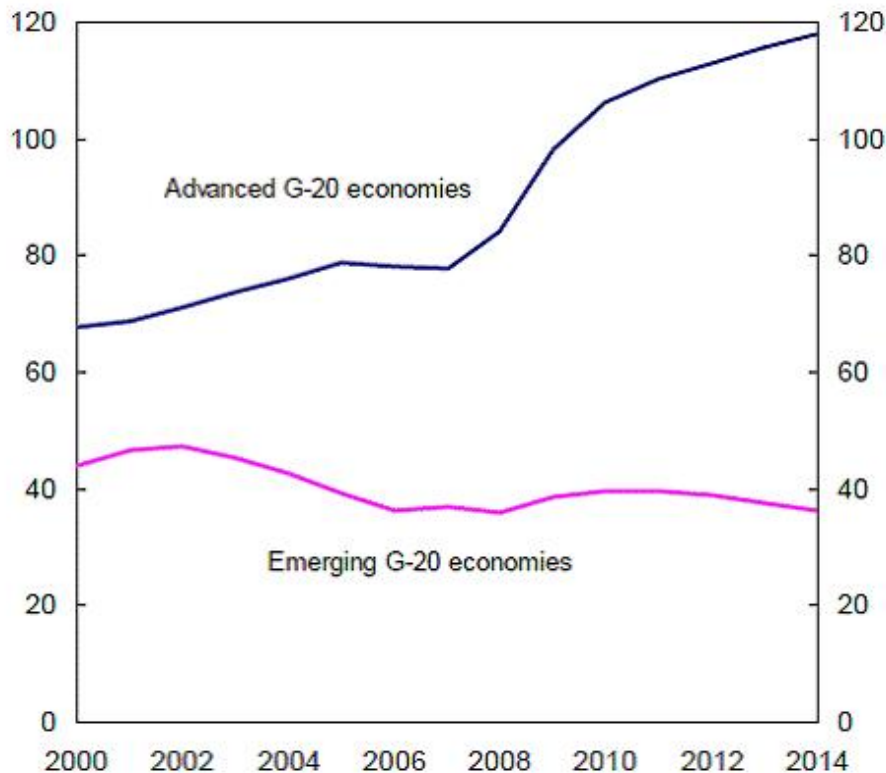
Incontro tra derivati e cartolarizzazione ha permesso la "piramide rovesciata":

Investitori acquistavano CDO (Collateralized Debt Obligations - mutui), con i rendimenti pagavano i CDS (Credit Default Swap) per assicurare il rischio.

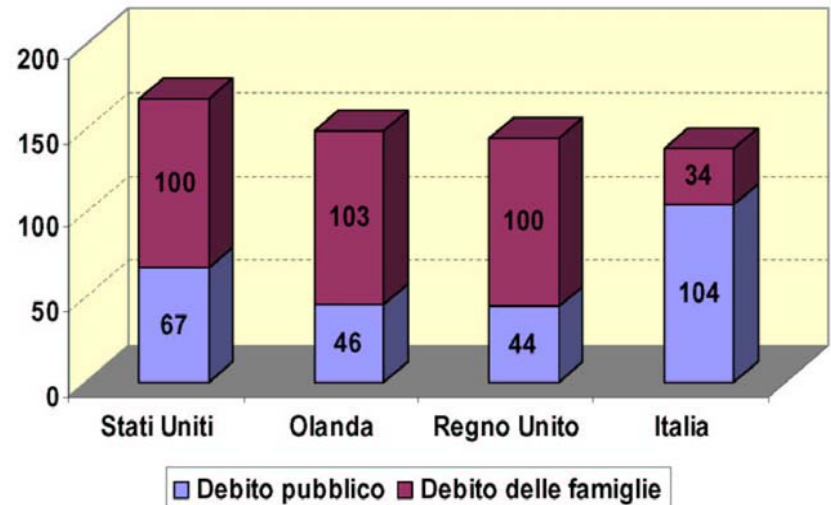
Quando i mutui non sono più stati pagati, non ci sono più stati i soldi per pagare le polizze. CDS = 45.000 Miliardi di USD a dicembre 2007

Esempio: CDS agli Enti Locali, CDS senza titoli, Vendita senza disponibilità

Gli effetti delle politiche espansive



USA, Olanda, UK e Italia: debito "aggregato" in % del PIL: anno 2007
(elaborazione Fondazione Edison su dati FED, BCE e UK Office of National Statistics)



- 1) L'andamento del debito pubblico nei paesi del G20
- 2) Un ragionamento razionale sullo stato del debito italiano

Il “mondo finanziario” al 2010

- Interventi straordinari nell'ordine del 10% del PIL mondiale (6.000 BN USD PPA): gli Stati si sono ulteriormente e fortemente indebitati.
- Massicci interventi per salvare società finanziarie e banche e grandi imprese (misure auto)
- Modesti interventi per imprese minori e famiglie.
- Le finanziarie tornano ad essere banche negli USA e accettazione di titoli privati dalla BCE per accedere a prestiti banche centrali
- Disoccupazione persistente, bassa domanda e circolo vizioso con basso tasso di sviluppo
- Ipercompetitività internazionale, con effetti sulle valute
- Rendimenti reali negativi del risparmio, depauperamento dei fondi pensione
- Ripresa dell'inflazione appena alcune aree decolleranno

Effetti globali della crisi

2009	Saldo Estero	Saldo Pubblico	Sviluppo
USA	-542 Bn	-11,9%	-2,3%
Cina	+364 Bn	-3,4%	+8,9%
Giappone	+121 Bn	-7,7%	-7,2%
Arabia Saudita	+ 134 Bn	-0,9%	+4,4%
Subtotale	+619 Bn		
Germania	+144 Bn	-4,6%	-5,9%
Resto d'Europa	-274 Bn	-10,8%	-1,1%

I rischi e le incognite della ripresa

- Scarsa trasparenza del sistema finanziario: non solo “nuove regole” ma “controlli e sanzioni”
- **Pressioni internazionali sul debito pubblico (v. PIIGS)**
- Divario competitivo nel credito alle PMI rispetto ad altri paesi
- Mortalità di un grande numero di PMI dell'indotto manifatturiero
- Aumento della disoccupazione: precari 3,3 milioni, disoccupati 8,5%, (2.138.000, +150.000 nel 2009), 10% in Europa occidentale
- **Aumento delle tensioni sociali**
- La ripresa può essere molto lenta, a W
- **Nuove “bolle” come titoli pubblici e immobili commerciali**
- PIL Cinese (+10%) non genera sufficienti importazioni e fa aumentare il prezzo delle materie prime
- USA e UK hanno conti pubblici disastrosi e tasso di risparmio insufficiente

Le potenzialità dell'Italia

- Bassa esposizione del sistema bancario italiano rispetto ai paesi occidentali (Italia esposta per il 3% del PIL verso USA nel pieno della crisi)
- Famiglie italiane meno indebitate: nel 2007 le famiglie hanno il 30% debito sul PIL, contro 50% Francia, 63% Germania, 85% Spagna, 98% Irlanda e 100% UK
- Ricchezza media per adulto nel 2000 era seconda al mondo (80.000) dopo il Giappone (93.000)
- Deficit fiscale + tasso di disoccupazione: 2° (prima della Germania, della Francia e degli USA)
- 6000 imprese “internazionalizzate”, 198.000 esportatori in Italia
- Elevata imprenditorialità
- Terza per turismo nel mondo occidentale, dopo Francia e Stati Uniti, 45 milioni, prima al mondo per beni patrimonio dell'umanità (44)
- La caduta dei consumi nei paesi europei e mondiali ha determinato un calo del 20% delle esportazioni (circa 100 miliardi di Euro su 400 di export), ma questa è e rimane l'unica prospettiva per la creazione di valore e di ruolo per l'Italia... occorre passare la fase peggiore della crisi e darsi da fare per migliorare i risultati.
- Competitività internazionale elevata

Primati del Made in Italy

Su 5.517 prodotti del commercio internazionale

Posizione dell'Italia nel 2007	Numero di prodotti	Valore dell'export
Italia 1° paese esportatore mondiale	288	100 Mld USD
Italia 2° paese esportatore mondiale	382	79 Mld USD
Italia 3° paese esportatore mondiale	382	56 Mld USD
Totali Italia 8° nel mondo	1.022	235 Mld USD
Totali	5.517	Italia 350 Mld USD (3,3% mondiale)

Una analisi della DSC

- *Un'economia finanziaria fine a se stessa è destinata a contraddire le sue finalità, poiché si priva delle proprie radici e della propria ragione costitutiva, ossia del suo ruolo originario ed essenziale di servizio all'economia reale e, in definitiva, di sviluppo delle persone e delle comunità umane. (369)*
- **La questione delle rendite**: proprietà privata e destinazione universale dei beni, *Il lavoro ha una priorità intrinseca rispetto al capitale (277)*
- **La retribuzione dei manager**: differenze troppo elevate *La remunerazione è lo strumento più importante per realizzare la giustizia nei rapporti di lavoro. (302)*
- **Il controllo della ricchezza**: distribuzione dei redditi: *Le ricchezze realizzano la loro funzione di servizio all'uomo quando sono destinate a produrre benefici per gli altri e la società (329)*
- **L'invecchiamento della società**: un costo rilevante che richiede (*solidarietà anche intergenerazionale, 360*)
- **La sostituzione dei lavoratori con l'immigrazione** (*risorsa, 297*)
- **Un modello di sviluppo industriale centrato sul consumo**, l'ambiente e le risorse che si riducono *Il fenomeno del consumismo mantiene un persistente orientamento verso l'« avere » anziché verso l'« essere ».* (360)
- **Corruzione, carenza di regole, assenza di controllo, conflitti di interessi** *Il compito fondamentale dello Stato in ambito economico è quello di definire un quadro giuridico atto a regolare i rapporti economici (352)*
- **Neopatrimonialismo partitocratico** (*partito strumento di partecipazione, 413*)
- **C'e' alternativa alla globalizzazione?** *Globalizzazione: rischio aumento delle disuguaglianze (362)*

La Caritas in Veritate

Prime riflessioni

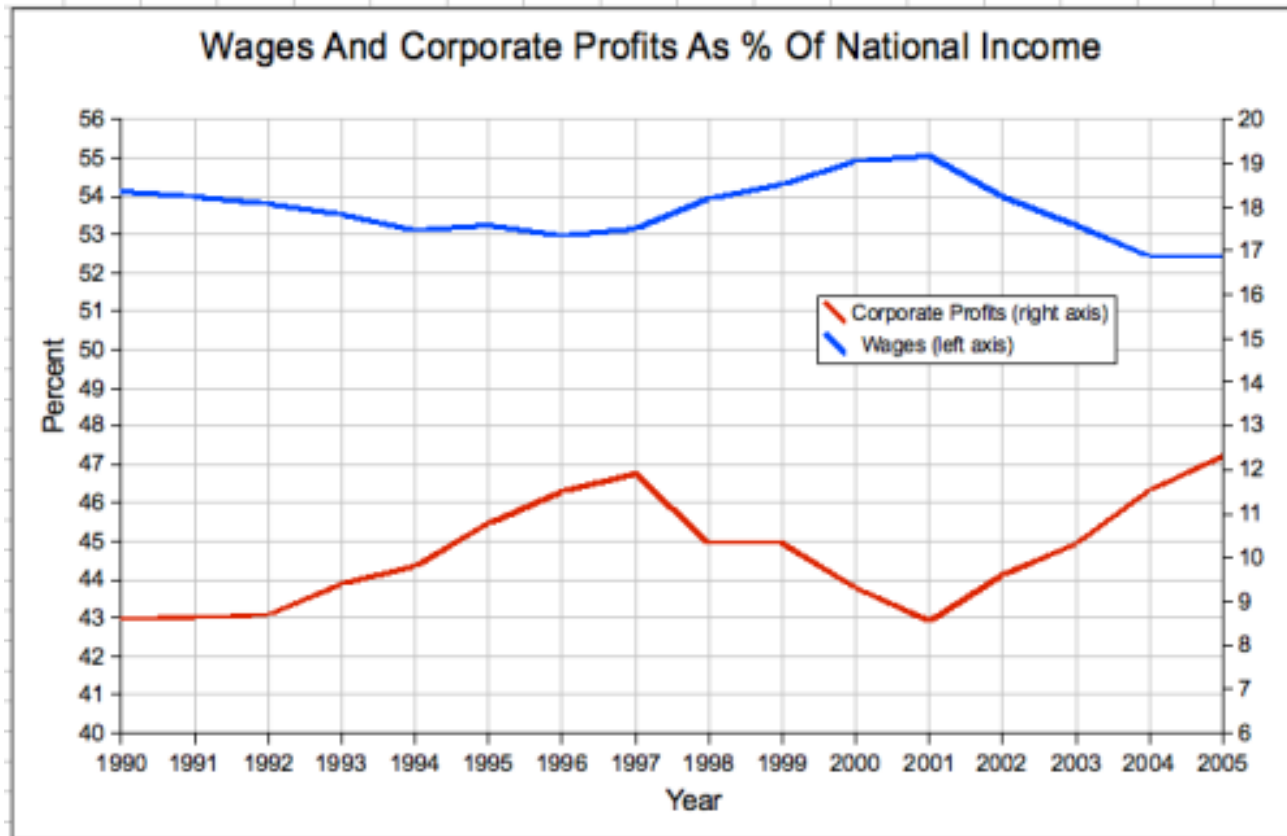
- E' una "sintesi aggiornata" del Compendio, 4.300 articoli sul web
- Aggiornamento della "Rerum Novarum", magistero sociale dal 1891 ogni 10 anni
- Esce subito dopo l'esplosione della crisi economica globale
- Non porta soluzioni alla crisi, ma un messaggio di speranza e di fiducia, usare la crisi per ricominciare partendo da principi etici: la società non l'individuo protagonista fondamentale.
- Caritas in Veritate: non carità e basta, ma carità nella verità, ristabilita la verità, sia verso il prossimo sia verso la società e i popoli. Giustizia è [dare ad ognuno il suo](#), individui e popoli, ed è inseparabile dalla carità come dono del cristiano agli altri, sia individuo, sia comunità, sia impresa o imprenditore.
- Il dono come soluzione alla crisi, ciò che serve a rendere l'impresa "sociale", comportamenti "di dovere" sono igienici non risolutivi, quando una realtà opera "bene" è perché vi è gratuità/dono.
- Dialogo tra Chiesa ed Economia: complessità dei temi: l'economia non è al di sopra delle regole, il mercato non è una "mano invisibile", va regolato
- Non si cita il capitalismo né il socialismo: la soluzione è la fraternità, la reciprocità, sussidiarietà e solidarietà.
- Le "strutture del peccato": [attività finanziaria speculativa](#), [flussi migratori non gestiti](#), [sfruttamento sregolato delle risorse del pianeta](#), distorsione degli aiuti internazionali, eccessiva protezione dei brevetti, [modelli culturali tesi a creare divisioni, caste e ceti](#).
- I "fenomeni da regolare": delocalizzazione delle imprese, mobilità del lavoro, [la tecnica e le tecnologie](#), la [globalizzazione](#).
- La politica è riabilitata e l'impegno politico risulta indispensabile 34.
- Sforzo grandioso per fare intravedere l'umanizzazione del nostro mondo disumanizzato, dominato da Egoismo, Conflitti, Legge del piu' forte.
- Senza Dio l'uomo NON SA dove andare, NE' CHI SIA veramente 78. Ponendosi in relazione agli altri e con Dio so scopre sé stessi. Solo se pensiamo di essere chiamati come singoli a far parte della famiglia di Dio, potremo produrre un nuovo pensiero per un vero umanesimo integrale. E' l'amore per Dio che ci fa cercare di operare per il bene di tutti, anche se non si realizza immediatamente e se dobbiamo superare mille difficoltà.

Caritas in Veritate

Indice e argomenti

- **La carità è la via maestra della dottrina sociale della Chiesa.** La Chiesa, pur non avendo soluzioni tecniche per i problemi, intende sottolineare però che il vero progresso deve coniugare sviluppo tecnico e potenziale di amore, per vincere il male con il bene.
- Il primo capitolo, intitolato “**Il messaggio della Populorum Progressio**” (paragrafi 10-20), sottolinea come già Paolo VI nell’enciclica del 1967 abbia evidenziato che lo sviluppo è vocazione.
- **Odierni problemi per lo sviluppo.** Il secondo capitolo, intitolato “Lo sviluppo umano nel nostro tempo” (paragrafi 21-33), visione articolata dello sviluppo, termine con cui intendeva l’obiettivo di far uscire i popoli dalla fame, dalla miseria, dalle malattie endemiche, dall’analfabetismo. A tanti anni di distanza vediamo l’emergere di problemi nuovi quali la globalizzazione, un’attività finanziaria mal utilizzata e per lo più speculativa, i flussi migratori, lo sfruttamento sregolato delle risorse della terra.
- **Per una cultura personalistica.** Nel terzo capitolo, intitolato “Fraternità, sviluppo economico e società civile” (paragrafi 34-42), si ribadisce che per la dottrina sociale sono importanti la giustizia distributiva e la giustizia sociale come criteri regolativi dell’economia di mercato.
- **Vita, etica, ambiente.** Il quarto capitolo, intitolato “Sviluppo dei popoli, diritti e doveri, ambiente” (paragrafi 43-52) rileva che non si possono svincolare i diritti individuali da una visione complessiva di diritti e doveri, altrimenti la rivendicazione dei diritti diventa l’occasione per mantenere il privilegio di pochi
- **I rapporti tra gli uomini oggi.** Il quinto capitolo, intitolato “La collaborazione della famiglia umana” (paragrafi 53-67) ribadisce che lo sviluppo dei popoli dipende dal riconoscimento di essere una sola famiglia.
- **Compiere scelte “moralì”.** Il sesto capitolo, intitolato “Lo sviluppo dei popoli e la tecnica” (paragrafi. 68-77), nota come la tecnica possa prendere il sopravvento quando efficienza ed utilità diventano unico criterio della verità.
- **Aprirsi a Dio.** Nella conclusione (paragrafi 78-79) si ribadisce che la disponibilità verso Dio apre alla disponibilità verso i fratelli. L’umanesimo che esclude Dio è disumano.

La questione delle rendite



La retribuzione dei manager

Top One Percent of Earners Have Been Increasing Their Share

Share of total income accruing to top one percent

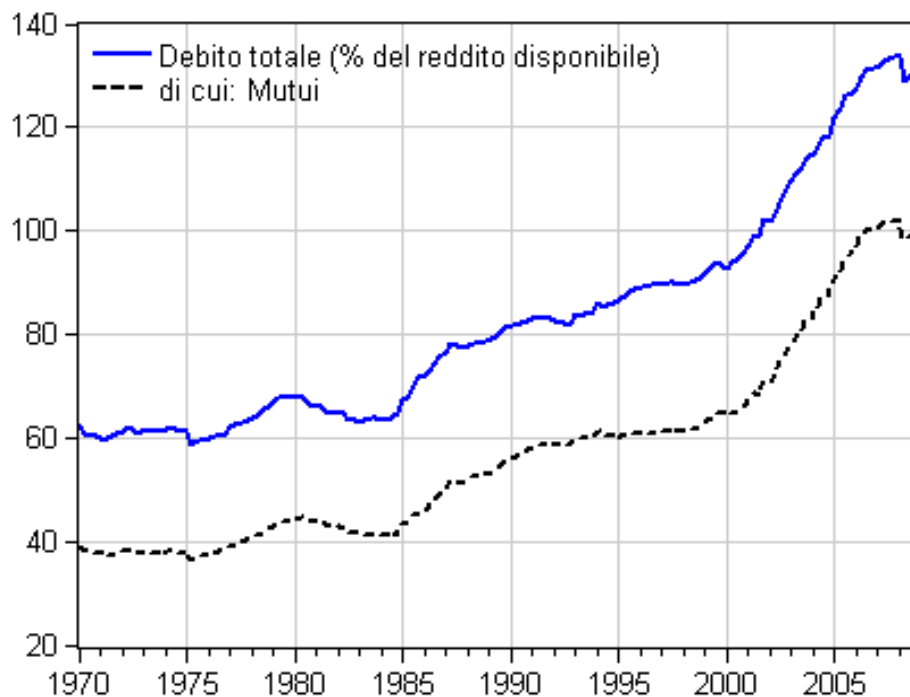


Note: Reprinted from "A New Era of Responsibility."

Source: Piketty and Saez (2003), updated by authors.

Modello di sviluppo centrato sul consumo

Figura 1. U.S. Il debito delle famiglie



Fonti: B.E.A.; Federal Reserve

Figure 4
U.S. personal saving rate



Corruzione, carenza di regole, assenza di controllo, conflitto di interessi

“Dove manca trasparenza, si genera un cono d’ombra che lascia spazio a corruzione e concussione. Con “mani pulite” tutto avvenne nel cono d’ombra dei partiti, ora vince la “sfera personale”. Nel 2008, sono stati denunciati danni per 2 miliardi di euro, il 16% per danni dal personale, 10,6% per frodi comunitarie, l’8,6% per tangenti, corruzione e concussione, l’8% per contributi e finanziamenti illegittimi, 7,6% per frodi in appalti e contratti, 4,4% mancata riscossione delle entrate”.

Relazione della Corte dei Conti, inaugurazione anno giudiziario 2009

La conclusione è una sola: **passando dalla Prima alla Seconda Repubblica i fenomeni corruttivi, lungi dal calmierarsi, si sono estesi ulteriormente diventando sotterranei e si sono trasformati in una forma più virulenta e più imbarbarita, soprattutto nei riguardi degli imprenditori, diventati *concussi* da *corruttori*.**